

Dai centri e dalle valli

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **The Swiss observer : the journal of the Federation of Swiss Societies in the UK**

Band (Jahr): - **(1966)**

Heft 1498

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

DAI CENTRI E DALLE VALLI

MENDRISIO. — *La Centrale termoelettrica.* — Sotto gli auspici del "Lions" Club del Mendrisiotto, l'ing. Ugo Sadis, direttore dell'Azienda Elettrica Ticinese ha tenuto all'Albergo Centrale, il 15 marzo scorso, una conferenza illustrativa del problema della nuova centrale termoelettrica del Mendrisiotto la cui costruzione è prospettata a Mendrisio e per la quale — a quanto si dice — è già stato da parte della AET acquistato il terreno in località "Rana". L'argomento trattato da parte dell'ing. Sadis era di tutta attualità ed ha interessato molto dato che vanno già delineandosi nel distretto due tendenze contrapposte: quella favorevole alla costruzione della centrale nella zona fissata e quella contraria alla costruzione, non solo nella località indicata, ma in qualunque sito del Mendrisiotto. I contrari non negano l'importanza che può avere la centrale come apporto di materia energetica alle forniture attuate al distretto dall'AET e dalla Officina Elettrica di Lugano, ma sono preoccupati per le conseguenze deleterie nel settore igienico che sorgeranno dal funzionamento dell'impianto che con l'emanaione di anidride solforosa ed altre di diverso genere andrebbero a documento della campagna e della salute. Si dice in qualche pubblicazione uscita sulla stampa confederata che particolarmente Mezzana con le sue colture di viti e tabacco sarebbe seriamente minacciata. Secondo il conferenziere, nel 1970 è prevedibile un fabbisogno nel Cantone di circa un miliardo di KWH d'energia elettrica. Perciò l'AET deve essere in grado di fornire tale quantitativo. Nel più lontano futuro (1975/80) la carenza d'energia si farà ancora più sentita, sempre pensando al convulso sviluppo della nostra società nelle varie direzioni. Forse si potrà a quel tempo far già ricorso alla produzione nucleare, certamente a quella termica. Ecco perciò giustificate la costruzione della "Centralina" di Mendrisio, così l'ha definita l'ing. Sadis. Sarà infatti 10 volte meno grande di quella del Vallesse (Vouvry) che è di 300 MW. Perciò di soli 30 MW. Mentre quella vallesana funziona a vapore, quella mendrisiense funzionerà a gas sfrutterà direttamente il combustibile che va dalla turbina, dopo la giusta miscelazione con l'aria.

RANCATE. — *La collezione Zuest.* — Con una semplice cerimonia, che la presenza di numerose Autorità, di amici, della stampa, e della TV non ha saputo rendere meno tranquilla e serena, è stato firmato il 9 marzo, nella villa padronale di Rancate, l'atto di donazione al C. Ticino, da parte del comm. Giovanni Zuest, d'una importante raccolta di quadri di artisti ticinesi riuniti dal donatore in tanti anni di amorosa cura e ricerca, raccolta che porterà appunto il nome di "Pinacoteca Giovanni Zuest dei pittori ticinesi".

LOCARNO. — *Marzo ha . . . marzeggiato!* — E' proprio il caso di rammentarlo, questo antico e sempre valido detto che i più ritenevano smentito dalla lunga serie di bellissime giornate primaverili di fine febbraio e principio marzo. Al tepore dolcissimo delle scorse settimane ha corrisposto ovunque una sfolgorante fioritura anticipata di camelie, mimose, magnolie, tulipani, giacinati e altri stupendi fiori. In certi giardini si è perfino già proceduto alla prima tosatura dei tappeti verdi. "Primavera incipiente e garantita" andavan dicendo tutti, allettati dalle parvenze. Però c'era anche qualcuno che vedendo

svolazzar sul lago, più numerosi che mai, i candidi gabbiani e constatando che le rondinelle erano ancora latitanti, pronosticò giornate infide. Queste sono poi arrivate con accompagnamento di vento gelido e violento. Esso ha "deliziato" i cittadini ed ha fatto loro riprendere i mantelli che già avevano dimenticato con un certo piacere. Il 14 marzo la temperatura era di appena 3 gradi sopra lo zero.

BELLINZONESE. — *Gli incendi sui monti.* — La persistente siccità di questi ultimi tempi ha aumentato il pericolo d'incendio specie nei boschi in montagna. Purtroppo gli appelli lanciati dalle competenti autorità non hanno avuto l'esito sperato. Dal 10 marzo, nel tardi pomeriggio, i *Monti di Stagno* in Vall Morobbia sono stati devastati dalle fiamme. Il versante opposto a Pianezzo, costituito attualmente da sterpaglie e rovi secchi per la persistente siccità è stato facile preda. Un altro furioso incendio si sviluppava il 16 marzo sopra il paese di Claro. Subito le fiamme si sono propagate verso l'alto, spinte dal fortissimo vento che da giorni soffiava incessantemente in tutto il bellinzonese. Le fiamme in particolare si sono poi proiettate in un canale posto sulla sinistra del *Monastero di Claro*.

— *Furto sacrilego.* — Il 15 marzo sera nella chiesa parrocchiale di San Antonio è avvenuto il furto di una croce a stile in argento massiccio, e quindi di notevole peso, ma di alto valore materiale ed artistico, normalmente usata davanti al catafalco durante le cerimonie funebri.

VERZASCA. — *Si apre la diga.* — La Verzasca S.A., officina idroelettrica in Lugano, ha reso attenta la popolazione della valle che nella notte fra venerdì 11 e sabato 12 marzo, sull'apertura degli scarichi di fondo, con conseguente deflusso a valle dalla diga d'una certa massa d'acqua.

LUGANO. — *I comuni d'Europa.* — Il giorno di S. Giuseppe, nella sala dell'Istituto europeo di studi e relazioni internazionali è stata tenuta l'assemblea della sezione svizzera del Consiglio dei Comuni d'Europa.

PARIGI. — *"La Franscini".* — Domenica, 27 marzo, la Federazione liberale Stefano Franscini di Parigi ha solennemente celebrato l'85° anniversario di fondazione con l'intervento di personalità del partito cantonale e nazionale.

ED IN FINE LO SPORT. — Altra buona giornata pel calcio ticinese. Dom. 13 marzo: *DNA*: Lugano-Losanna 1-0; *DNB*: Soletta-Bellinzona 1-1; Bruehl-Chiasso, rinv.; *I DIV.*: Locarno-Rorschach 1-1. A dirigere il match internazionale Lugano-Nörrkopping domenica, 20 marzo (*non abbiamo ancora il risultato*) e valevole quale prima semifinale per la *Coppa Rappan*, è stato designato il sig. Roomer della federazione olandese. La seconda semifinale verrà disputata il Lunedì di Pasqua in Svezia. *Sci* — I campionati "nordici" bleniesi sono stati disputati domenica, 13 marzo a Campo Blenio anziché a Torre come precedentemente annunciato.

Poncione di Vespero.